

Federalismo municipale. Oggi il ministro Calderoli presenta in bicamerale il testo del decreto attuativo

Arriva il mini-quoziente familiare

Cedolare secca al 23% e detrazione del 3% per le famiglie con figli a carico**Eugenio Bruno**
ROMA

Il d-day del federalismo è arrivato. Oggi Roberto Calderoli presenterà in bicamerale il nuovo testo del decreto attuativo sul fisco comunale con le modifiche illustrate la settimana scorsa all'opposizione e all'Anci e anticipate dal Sole 24 ore: cedolare secca al 23% con contestuale detrazione del 3% per le famiglie con figli; sanzioni doppie per chi denuncia in ritardo un immobile fantasma; attribuzione ai sindaci di una compartecipazione all'Irpef da 4 miliardi più una da 1 miliardo all'imposta erariale (e non più municipale) sugli immobili. A cui si è aggiunta la previsione di un tetto alla «pressione fiscale e tariffaria» complessiva affidato al monitoraggio della conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Tutte le novità che il ministro della Semplificazione illustrerà prima al relatore di maggioranza Enrico La Loggia (Pdl) e poi al resto della commissione puntano ad ampliare il consenso sul testo che la Lega considera decisivo. Non tanto per il suo contenuto quanto per il momento politico in cui capita. I rapporti di forza in bicamerale parlano di 15 a 15 tra maggioranza e minoranza. Dunque, per incassare il parere favo-

revole, al governo serve almeno un'astensione. E i più indiziati a concederla, scandalo Ruby permettendo, sembrano i quattro membri del terzo polo.

Proprio per andare incontro alle loro richieste Calderoli ha deciso di innalzare al 23% l'imposta sostitutiva sui contratti di locazione a prezzi di mercato. Quel 3% di prelievo in più servirà a finanziare il bonus fiscale per gli inquilini con figli a carico, che i cen-

TETTO ALLE TASSE

La Conferenza permanente per la finanza pubblica monitorerà la pressione fiscale e tariffaria
Più avanti la nuova Tarsu

tristi hanno battezzato «mini-quoziente familiare». Con una clausola di salvaguardia: il reddito da cedolare secca entrerà nel calcolo del reddito complessivo necessario a godere delle altre agevolazioni Irpef.

Ma il tema affitti sta a cuore anche ai sindaci. Per fugare i loro dubbi il governo è intenzionato a lasciare i proventi da cedolare (insieme agli eventuali rischi di un calo degli incassi) allo stato, attribuendo ai comuni una semplice

compartecipazione agli introiti. Che si aggiungerà ad altre due quote riservate di gettito: una sull'Irpef che dovrebbe essere pari al 2,5% e valere 4 miliardi e una sull'imposta erariale sui trasferimenti (l'ex Imu che accorperà imposta di registro, di bollo, ipotecaria e catastale) da 1 miliardo. Due misure che piacciono anche al Pd che incassa anche la promessa di intervenire con un decreto correttivo sulla diatriba Tarsu/Tia. Resterà in vigore la prima calcolata però sulla rendita catastale e modulata in base ai componenti dei nuclei familiari.

Il provvedimento dovrebbe poi consentire ai primi cittadini sia di introdurre una tassa di soggiorno sul modello di quanto concesso a Roma capitale (ma servirà un decreto ministeriale per legarla alla classe degli alberghi), sia di incassare e mettere subito a bilancio il 50% del gettito recuperato dall'evasione. A tal fine, dovrebbe essere previsto il raddoppio delle sanzioni per chi non farà emergere l'immobile sconosciuto al fisco entro il 28 febbraio.

Un accenno infine ai tempi. Non sembra destinato a buon fine lo sprint del Carroccio che auspica un sì entro venerdì 21. Più probabile che si chiuda, come pattuito martedì scorso, il 26.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA CAMBIA

Bonus fiscale per le famiglie

La cedolare secca sui contratti a canone libero salirà al 23% mentre resterà al 20% su quelli a canone libero. Il 3% in più sarà restituito alle famiglie con figli a carico sotto forma di detrazione d'imposta

Stretta sulle case fantasma

Per incentivare i municipi a partecipare alla lotta all'evasione il decreto raddoppierà le sanzioni per i proprietari di case fantasma che non si adegueranno nei termini

Tetto al prelievo complessivo

Sul modello di quanto contenuto nel decreto sul fisco regionale anche il fisco municipale prevederà il monitoraggio della pressione fiscale e tariffaria da parte della Conferenza permanente

Più risorse per i comuni

Il 50% delle risorse recuperate con la stretta sulle case fantasma andrà ai comuni che potranno mettere a bilancio subvito l'importo che contano di recuperare così come oggi fa lo stato